

FIGLI NEL TEMPO. LA TELEVISIONE

CRISTINA LASTREGO FRANCESCO TESTA



Mia figlia mi critica perché dice che non so niente di quello che capita al mondo. In realtà seguo alcuni (pochi) programmi televisivi che mi interessano, ma non ho tempo per quelli che interessano a lei.

Programmi di famiglia

QUESTA mamma parla di un problema serio. Nel «Villaggio globale» della comunicazione ha realtà quello che viene raccontato attraverso i canali dell'informazione di massa e dalla televisione in particolare. Diventa vero quello che è conosciuto da un gran numero di persone perché a quei fatti si può far riferimento con la ragionevole convinzione che siano conosciuti dalla persona cui ci si rivolge. Questo è vero per il campionato di calcio

come per la pubblicità dei pannolini o la situazione politica. Solo che per «essere» nel mondo della comunicazione non basta avere idee giuste, notizie importanti, bisogna anche saperle raccontare trasformandole in spettacolo e controllare un canale efficace per la loro diffusione.

Ma sono in tanto ad averlo capito e si è sviluppata una fortissima competizione fra tutti quelli che desiderano dare realtà al loro mes-

saggio catturando l'attenzione degli spettatori. I bambini - e non solo loro - si trovano nel mezzo della guerra per la conquista dell'audience giocata spesso con spregiudicatezza e facendo uso di strumenti psicologici raffinati. Però i bambini e i ragazzi avendo un'esperienza di vita limitata sono più esposti degli adulti a credere alla realtà dei programmi televisivi che seguono.

Un insegnante di Chien ci ha riferito piuttosto sconolato i risultati del suo tentativo di convincere la figlia a guardare i programmi che giudicava migliori. Infatti lei gli aveva risposto: «Senti papà tu preferisci certi programmi io degli altri. Se ciascuno guarda quelli che preferisce saremo tutti contenti».

Eppure in questo dialogo in apparenza infuocato c'è la base di quello che si può fare concretamente: è giusto parlare con i figli dei programmi che si preferiscono ma bisogna interessarsi anche a quelli che preferiscono loro e anzi fare per primi il passo di provare a guardare qualcuno. Non per denderli ma per conoscerli e rendersi conto di che cosa entra in gioco attraverso di essi nel mondo della fantasia e delle aspettative dei loro figli. Chissà che l'esempio non serva anche in direzione opposta e aiuti a stabilire un punto di incontro fra i due tipi di «realità» che rischiano altrimenti di restare separate.

INFORMATICA. Aumentano gli utenti della più grande rete del mondo. Scienziati in allarme

Internet l'autostrada ingorgata

Internet già saturata? Secondo il quotidiano francese «Liberation», la madre di tutte le reti sta per andare in tilt, vittima del suo stesso successo. La crescita del 15% al giorno di traffico internazionale, rallenta le trasmissioni e consente di lavorare solo nelle primissime ore della giornata. A lamentarsi è soprattutto la comunità scientifica che vede «svanire» sotto i collegamenti di milioni di abbonati, i privilegi di cui godeva sino ad oggi.

ANTONELLA MARRONE

Internet il superdotato vittima del suo successo. Così titolava ieri il francese «Liberation» a proposito dell'ingorgo ormai imminente sulla più grande rete informatica del mondo. Il traffico cresce del 15% al mese, servizi ai servizi si aggiungono alle centinaia già esistenti allargando il numero delle reti connesse (20.000) e il numero degli utenti (oltre trenta milioni).

«Non esagero dicendo che dalle 13.00 in poi è impossibile collegarsi», dichiara al giornale francese un ricercatore che lavora sul trasferimento delle nuove tecnologie verso i paesi del sud del mondo - è quella l'ora in cui gli americani si alzano e cominciano al computer. Il risultato è che le linee sono surriscaldate. Quindi l'ideale è ancora lavorare dalle cinque alle undici del mattino. È un fatto che in certe ore la lentezza di Internet è esasperante. «Certo», spiega ancora, «è diminuito moltissimo il prezzo per la connessione, da 2000 a 240 franchi al mese ed ora tutti possono entrarvi».

La comunità scientifica

Il ricercatore pangino è certamente tra i più «colpiti» dal traffico su Internet proprio per il suo lavoro di ricerca. La comunità scientifica è stata infatti sino ad oggi la casta privilegiata per gli accessi ad Internet. Oggi si ritrova, invece proiettata in una grande «casba» multietnica con milioni di abbonati al cen-

tro del cyberspazio e promossa a faro delle cybergenerazioni future.

Internet aveva rivoluzionato il mondo della ricerca scientifica. Racconta Alain Milstzajn ricercatore del Commissariat per l'energia atomica. «La rete è stata come un acceleratore per la scienza. Le informazioni circolano più velocemente. Posso inviare in qualsiasi momento un messaggio ad un collega in qualsiasi parte del mondo per chiedere chiarimenti su questo o quel dettaglio di una sua pubblicazione». In rete i ricercatori sono in grado di consultare gli articoli scientifici prima che siano pubblicati. «Dodici ore dopo la conferenza stampa che annunciava la scoperta del quark top abbiamo potuto consultare su Internet le 153 pagine delle bozze».

Al Gore a Silicon Graphics

Ma quel groviglio di sentieri e poi strade e poi autostrade telematiche che non ha mai smesso di crescere intorno alla Darpa (la rete di ricerca della Difesa Usa, grande madre di Internet) non ammette caste e privilegi. Tutti e subito. Dal 1969 lo sviluppo è stato inarrestabile e dalle università, dai centri di ricerca e calcolo le maglie si sono spostate in aziende e laboratori in case private. L'impulso fondamentale arriva nel 1993 quando Bill Clinton e Al Gore dal quartier generale della Silicon Graphics annunciano il futuro dell'America (e non solo).



Un fotomontaggio pubblicitario del 1933, tratto dalla rivista Sfera

le «autostrade informatiche». «Quello che noi abbiamo in mente», ha detto Al Gore, «è un sistema misto di arterie, non dissimile dall'attuale sistema stradale. Usa fatto cioè di grandi autostrade multiorario che attraversano in lungo e in largo il Paese. Il motivo dell'iniziativa è semplice. Noi siamo convinti che lo sviluppo delle autostrade informatiche migliori la vita della gente e garantisca uno sviluppo considerevole dell'occupazione. I protagonisti di questa rivoluzione dovranno essere quattro i proprietari delle autostrade. Perché a differenza delle reti stradali pubbliche le autostrade informatiche saranno costruite e finanziate dal settore privato in secondo luogo i produttori di elettronica di consumo dai telefoni alle tv ai computer in terzo luogo i fornitori delle informazioni come le emittenti televisive i mass media le banche dati le bi-

blioteche digitali le università i centri di ricerca e milioni di individui che intendono acquistare o vendere informazioni. Ed infine e soprattutto gli utenti dell'informazione: individui scuole aziende che vogliono pescare informazioni nella rete autostradale in forma strettamente riservata e a prezzi accessibili. Accesso libero a tutti dunque a costi contenuti. E gli scienziati in sorgono spiega «Liberation» sostenuta anche da un articolo apparso sulla rivista americana «Science». «Hanno la sensazione che i nuovi arrivati importino nella rete una cultura straniera alla loro e soprattutto meno disinteressata» ha detto in un'intervista il sociologo Lee Sproull dell'Università di Boston.

Accadde all'Univ

Per Internet insomma sta accadendo quanto è già accaduto al si-

stema di gestione Unix utilizzato per comunicare tra calcolatori e programmi d'applicazione. «Il costo a lungo protetto» tra le mura delle università americane oggi usato universalmente ultra standardizzato disponibile anche sui sistemi informatici delle banche.

La paura della comunità scientifica dunque è quella di fare le spese di tanto traffico (decuplicato in tre anni). Tra i ricercatori i sociologi sono gli unici ad accettare di buon grado che la propria rete diventi un laboratorio di tecnologie. Gli altri si chiedono se in tanto fluire di dati resterà ancora posto per la semplice posta elettronica. Quando anche il video digitale sarà lanciato in gran pompa sul mercato i canali saranno saturi. Comunque nonostante paure e lamentele oggi come oggi la comunità scientifica è ancora il 48% degli utenti Internet.

Dizionario da usare in «rete»

■ Piccolo dizionario di termini (e simboli) utili per conversare «in rete» e non sentirsi un pesce fuor d'acqua.

➤) Provate a ruotare questa pagina di 90 gradi e guardate il simbolino: è una faccia che ride. Si usa nel corso della conversazione telematica per indicare che si è contento. Quando invece vogliamo segnalare al nostro interlocutore che stiamo scherzando useremo il simbolino «)» oppure «)».

■ e-mail è la posta elettronica. Vuoi spedire una missiva al presidente Clinton? Puoi farlo con l'e-mail.

■ newbie è il novellino, quello che si collega per la prima volta.

■ net.personality al contrario del precedente è uno che sa la lingua. Si tratta di una persona che manda messaggi tanto spesso o in modo talmente stravagante da diventare famoso all'interno del gruppo.

■ FAQ (Frequently Asked Questions) sono le domande più frequenti che fa il newbie. Che cos'è Internet? Come mi posso collegare? eccetera. Le risposte sono tutte già scritte in Usenet.

■ guru è il superhacker, quel navigatore particolarmente bravo.

■ lurker è un lettore di messaggi che però non ne manda mai.

■ netiquette è l'etichetta di Internet, il codice di comportamento per chi entra in rete.

A proposito di etichetta vale la pena soffermarci su alcuni consigli per evitare figuracce:

- 1) Quando entrate in un gruppo di conversazione per la prima volta dedicate un paio di settimane a fare il lurker, cioè a leggere i messaggi senza inviarne. Vi aiuterà a capire il clima.
- 2) Inviare messaggi brevi e che vadano subito al dunque.
- 3) Rimanete legati all'argomento di cui si occupa quel particolare gruppo di persone.
- 4) Se state rispondendo ad un messaggio nasmettete i passaggi rilevanti per chi l'avesse perso.
- 5) Non pubblicate mai posta elettronica privata senza permesso.
- 6) Non inviate messaggi del tipo «anch'io» oppure «sono d'accordo» creerebbero grande confusione.
- 7) Non scrivete testi con tutte le lettere maiuscole (SAREBBE COME URLARE!).
- 9) Leggete le FAQ e non fate domande stupide.

«Lo sviluppo economico minaccia la Cina»

La corsa allo sviluppo economico sta minacciando la terra coltivabile un bene già raro in Cina dove la percentuale pro capite è solo un terzo della media mondiale. Lo denuncia un editoriale del «Quotidiano del popolo», organo del partito comunista cinese. Il governo ha annunciato che la protezione della terra diverrà una legge base dello stato come il controllo demografico e la difesa dell'ambiente. Grande quasi quanto il continente europeo la Cina ha oggi solo 953 milioni di ettari di arabile, circa il 10 per cento della superficie territoriale che diminuisce sempre più rapidamente mentre la popolazione nel 1993 cresce a un ritmo di 16 milioni di persone l'anno. La terra è formalmente ancora di proprietà pubblica ma la riforma agraria degli anni 80 ha di fatto distribuito i campi tra i contadini, con un sistema di contratti ereditabili. Inoltre le autorità locali possono dare in affitto per 50-70 anni appezzamenti per uso industriale o per edilizia. La mancanza di una legge che regoli le transazioni della terra per mette vendite illegali e incontrollate, scrive il quotidiano.

Un «amico delle scimmie» ricercato in Usa

L'Fbi sta dando la caccia ad un misterioso «Amico delle scimmie» che per due volte in pochi giorni ha architettato l'evasione di oltre 80 animali da un centro di ricerche della Louisiana. La prima fuga è avvenuta due settimane fa. Qualcuno ha praticato un foro nella recinzione che ospitava 28 macachi usati dalla Tulane University per esperimenti medici (compreso il contagio col virus dell'Aids). Nessuno dei macachi è stato ancora ricatturato. Il misterioso «liberatore» ha colpito ancora favorendo stavolta l'evasione di 54 scimmie. Gli animali si sono rapidamente dispersi per i 250 ettari del Delta Regional Primate Center. Solo 20 delle scimmie evase sono state ricatturate usando cibo come esca. «Non sappiamo chi «sta facendo tutto questo», ha dichiarato un portavoce del centro. «Abbiamo chiesto l'intervento dell'Fbi perché gli animali erano stati acquistati con denaro federale. Ognuno degli animali evasi ha un valore di duemila dollari. Alcune delle scimmie sono state avvistate su alberi nei pressi di villaggi situati ad alcuni chilometri dal centro. Gli animali non sono ritenuti pericolosi per la popolazione perché non si lasciano avvicinare».

Circuito Nazionale Feste de l'Unità 1994

VERONA - PALAZZETTO DELLO SPORT
25 agosto - 5 settembre 1994

TRENTO - ANDALO - 12-22 gennaio 1995

RIMINI - FIERA - 31 dicembre - 1 gennaio 1995

FIRENZE - PALAZZETTO DELLO SPORT
31 agosto - 19 settembre 1994

ROMA - CASTEL S. ANGELO - 2-25 settembre 1994

BRINDISI - CENTRO STORICO - 13-18 settembre 1994

CATANIA - ACICASTELLO - 16-25 settembre 1994

NAPOLI - settembre 1994

MODENA - FESTA NAZIONALE
26 agosto - 19 settembre

COOPERATIVA SOCI DE L'UNITÀ
PROGETTAZIONE IMMAGINE SPETTACOLI
CONSULENZE LEGALI FISCALI E TECNICHE
Via Barbera 4 - Bologna - Tel e Fax 051/29 12 85

Diventa anche tu **A/Gente Speciale**

Progetto realizzato in collaborazione con

Puliamo il Mondo

Programma per l'ambiente delle Nazioni Unite

LEGAMBIENTE CON IL PATROCINIO DEL MINISTERO DELL'AMBIENTE

100 città pulite il 25 settembre 1994

Si anchio voglio essere un **A/Gente Speciale** di **Puliamo il mondo** e domenica 25 settembre 1994 mi rimborcherò le maniche per cominciare a pulire un parco, un giardino o un'area verde tra quelle prescelte. Farò così parte di un grande progetto internazionale che grazie a tanta **A/Gente Speciale** come me dimostrerà che si deve e si può fare qualcosa per un mondo più pulito.

Nome e Cognome _____
Via _____
Cap _____ Città _____ Tel _____

Ho versato la quota di iscrizione per diventare **A/Gente Speciale Puliamo il mondo** e ci vedremo il 25 settembre.

Per iscrivermi ufficialmente a **Puliamo il mondo** invio questo coupon e verso sul c/c postale 21451208 intestato a LEGAMBIENTE - Via Bazzini 24 - 20131 MILANO indicando la causale «**Puliamo il mondo**» la somma di lire 10.000. Riceverò così tutto il materiale informativo dell'iniziativa con l'elenco delle aree coinvolte. La ricevuta del c/c postale mi darà diritto a ritirare presso il comitato organizzatore a me più comodo un kit contenente: la t-shirt **A/Gente Speciale Puliamo il mondo**, l'assicurazione per la giornata e altre sorprese di benvenuto. Adesso compilo il coupon con il mio nome e indirizzo e lo invio con i miei amici di **Puliamo il mondo** perché penso che ci sia tanta **A/Gente Speciale** come me.

Spedisci subito questo coupon a LEGAMBIENTE - Via Bazzini, 24 - 20131 MILANO
Per qualsiasi informazione su **PULIAMO IL MONDO** telefona al numero 02/70632885 - Fax 70638128

Pizzaballa ha fatto gol!

I coupon di Pizzaballa che ci state inviando stanno sommergendo la redazione de l'Unità e gli album a nostra disposizione per soddisfare le vostre richieste sono ormai pochissimi. Per non essere presto costretti a interrompere l'iniziativa dobbiamo limitare, d'ora in poi, la pubblicazione del coupon ai soli giorni di mercoledì, giovedì e venerdì.